

LA CREMONA-MANTOVA



Il confronto sulla Cremona-Mantova in Camera di Commercio: al tavolo Ilaria Massari e Rosolino Azzali, in platea politici e mondo economico



Traffico lungo via Mantova: ieri vertice con politica e categorie

Obiettivo collegamento veloce

Parlamentari, sindaci e rappresentanti delle categorie economiche riuniti in Camera di Commercio. Sensibilità diverse e il nodo della concessione a Stradivaria. Palla alla Regione. E Mantova cosa dirà?



In prima fila il consigliere regionale Matteo Piloni, il sindaco Gianluca Galimberti e il deputato Luciano Pizzetti



Presenti Massimiliano Salini, Massimiliano Falanga, Filippo Bongiovanni e Silvana Comaroli

di MASSIMO SCETTINO

Intesa condivisa dal territorio sulla necessità di un collegamento veloce fra Cremona e Mantova. Un collegamento che non è solo fra due capoluoghi, ma tra l'intero sud della Lombardia e le altre arterie autostradali. Il che significa in primo luogo un sì all'autostrada. Tuttavia, resta in piedi la volontà di approfondire, sebbene come ipotesi secondaria, lo scenario che prevede la riqualificazione a quattro corsie della ex statale 10. È questo l'esito dell'incontro promosso dal Tavolo della Competitività territoriale della Provincia che si è svolto ieri e in cui protagonisti del territorio hanno discusso gli scenari usciti durante la riunione del 30 luglio in Regione. In videoconferenza con l'incontro, che si è svolto in Camera di Commercio, c'era il direttore generale dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, Aldo Colombo.

«Lo scenario dell'autostrada – spiega il presidente reggente della Provincia, Rosolino Azzali – ha maggiori certezze, ma vogliamo che la Regione faccia il passaggio con Anas, già fissato per il 6 settembre, per verificare la possibile alternativa. Senza date e tempi certi, però, l'ipotesi dell'autostrada resta quella privilegiata. Come da tutti condiviso – aggiunge Azzali – rimangono necessarie alcune opere compensative ritenute da tutti i

presenti fondamentali. È l'opera non può andare a detrimento di altre opere già decise in precedenza come il completamento della Paultese».

Insomma, i tempi per una decisione non sono immediati. Anche perché, una volta avuti tutti i chiarimenti, occorrerà confrontarsi anche con il territorio mantovano per dividerne le istanze.

«Il presidente della Regione Attilio Fontana – spiega Azzali – ci ha infatti chiesto di arrivare ad una posizione univoca e condivisa da Cremona e Mantova».

Alla Regione, dal Tavolo è arrivata anche la richiesta, qualunque sia la scelta, di farsi carico di un territorio a lungo abbandonato per quanto riguarda le infrastrutture. Durante la riunione è stato infatti ricordato il Masterplan 3C stilato dallo studio Ambrosetti, che stima in 160 milioni di euro all'anno, vale a dire l'1,7 per cento del Pil provinciale, il costo dell'inefficienza infrastrutturale.

Alla riunione erano presenti molti sindaci del territorio, i parlamentari Luciano Pizzetti e Silvana Comaroli e l'eurodeputato Massimiliano Salini. Fra i consiglieri regionali ha risposto all'invito solo Matteo Piloni.

«Dal tavolo – spiega Galimberti – emerge un parere deciso: la soluzione del collegamento tra Cremona e Mantova è necessaria e deve essere un collegamento a scorrimento veloce,



Marco Cavalli (Cna), Rosolino Azzali e Matteo Piloni



Massimiliano Salini e Gianluca Galimberti

L'IMPATTO SUL CASALASCO: SODDISFATTO ASINARI, CAUTO MA FIDUCIOSO BONGIOVANNI

OPERE COMPENSATIVE: CERTA LA TANGENZIALE DI SAN GIOVANNI SARÀ PIÙ ARDUO REALIZZARE LA GRONDA DI CASALMAGGIORE

Soddisfazione del sindaco di San Giovanni in Croce, Piernando Asinari, per l'assicurazione ricevuta ieri: la tangenziale sull'Asolana per bypassare il centro abitato del suo paese è prevista tra le opere compensative dell'autostrada «qualsiasi possa essere la nuova ipotesi di realizzazione dell'arteria». Attenzione, però: non si parla della tangenziale est, ma di quella ovest, tra San Giovanni e Solarolo Rainerio (con tunnel), già prevista tra le compensazioni nella conferenza dei servizi del 2002-2003.

Più complesso, a dire del sindaco casalese Filippo Bongiovanni, far rientrare nel lotto anche la gron-

da nord di Casalmaggiore: «Nel nostro caso l'opera era prevista quale opera compensativa dell'autostrada Ti-Bre. Quest'ultima, però, si fermerà in Emilia prima del Po: dunque, chi realizzerà la Cremona-Mantova dovrà riprogettare e accollarsi anche gli otto chilometri previsti in comune fra le due autostrade che avrebbe dovuto costruire Autocisa, concessionaria della Ti-Bre. Dato che quegli otto chilometri sono comunque di derivazione Ti-Bre, potrebbero rappresentare l'aggancio per ottenere che anche la nostra tangenziale sia inserita tra le compensazioni della Cremona-Mantova. Noi lavoreremo per quello». M.BAZ.

che preveda la costruzione di un corridoio strategico tra Milano e il Brennero che passi da Cremona e Mantova. In questo senso emerge dal tavolo che lo scenario autostradale, presentato dalla Regione, è quello che si presenta come concreto. Su questo si chiede innanzitutto alla Regione certezza dei rapporti con la concessionaria Stradivaria. Rispetto all'altro scenario, che prevede sempre lo scorrimento veloce ma attraverso il raddoppio della provinciale, chiediamo alla Regione chiarezza proprio dei suoi rapporti con Anas prima dell'incontro definitivo in Regione programmato a settembre. In ogni caso vogliamo tempi e risorse certe e aggiungiamo che non è accettabile che, come prospettato, l'investimento autostradale implichi la chiusura definitiva da parte della Regione rispetto a ulteriori investimenti strategici sia per Casalmaggiore che per la Paultese tra Cremona e Crema». Inoltre, per il primo cittadino e per gli altri attori in campo, «il raddoppio della ferrovia Mantova-Cremona-Milano resta strategico». Per la Libera Associazione Agricoltori Cremonesi c'era il vice presidente Amedeo Ardigo: «Avevamo dato il nostro parere favorevole all'autostrada. Ora c'è sul tavolo anche uno scenario diverso, lo valuteremo cercando di fare la scelta migliore per il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA